

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**21/01/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE**CIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 20-01-2011 al 21-01-2011

<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>protezione civile</i> .....	1
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>in mille a roma il 2 febbraio</i> .....	2
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>rifiuti, poteri straordinari a caldoro</i> .....	3
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce):</b> <i>Sindacati-Comune, lite sui soldi</i> .....	4
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> <i>«Pompei come Somma: spazio alle risorse private»</i> .....	5
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Soldi dell'ecopass: si rifanno due strade</i> .....	6
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>La Storia ritorna, in mostra 43 icone bizantine</i> .....	8
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Vigili del fuoco: insediato il nuovo direttore regionale</i> .....	10
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Quella strada va resa più sicura il presidente Bono scrive all'Anas</i> .....	11
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Ospedali di montagna, rimangono molti dubbi</i> .....	12
<b>Il Giornale di Calabria:</b> <i>Discarica su area sottoposta a vincolo sequestrata nel Catanzarese</i> .....	13
<b>LeccePrima.it:</b> <i>ALLUVIONE DI NOVEMBRE: NARDÒ CHIEDE AIUTO ALLA REGIONE</i> .....	15
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Barbara Ciarcia Bonito. La frana in località Madonna della Valle, poco più giù del...</i> .....	16
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>Daniela de Crescenzo Duecentoquaranta milioni di euro spesi solo per mandare i rifiuti</i> .....	17
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Luigi D'Antuono Pagani. Buche dalle dimensioni ampie fanno bella mostra in ogni angolo</i> .....	18
<b>Napoli.com:</b> <i>Le zebre catari frangenti...</i> .....	19
<b>Salerno notizie:</b> <i>Campania; Meteo, Protezione civile, brusco calo delle temperature</i> .....	20

***protezione civile***

SARNO

" SARNO. Si terrà domani alle 10, presso la sede operativa di via Roma della protezione civile "I Sarrastri", presieduta da Aniello Lenza, la conferenza stampa di presentazione del corso di formazione: "Che cos'è la protezione civile? Conosciamola insieme!", organizzato dall'associazione di protezione civile sarnese.

*in mille a roma il 2 febbraio***L'APPELLO**

«A due mesi dall'alluvione dei nostri territori, le popolazioni colpite attendono ancora risposte certe in ordine al risarcimento dei danni subiti.

" Eppure per i cittadini del Veneto il ministero dell'Economia ha erogato, prontamente, le somme necessarie. Il due febbraio unisciti a noi, per la giornata dei mille a Roma, portando al ministero dell'Economia le nostre richieste. Sostieni il tuo diritto di italiano del Sud».

Antonio Fasolino

assessore provinciale

Protezione civile

Per aderire all'iniziativa inviare un fax al numero 089-2783236, oppure scrivere una mail a [redazione@lacittadisalerno.it](mailto:redazione@lacittadisalerno.it) oppure a [salerno@lacittadisalerno.it](mailto:salerno@lacittadisalerno.it).

*rifiuti, poteri straordinari a caldoro*

Il Parlamento ha approvato il decreto su inceneritori e discariche Via libera all'utilizzo di cave dismesse per stoccare l'immondizia

" Da ieri il decreto rifiuti è legge. Andrà in vigore con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, ma ieri la Camera ha convertito in legge il testo governativo, che ora ha finalmente una veste definitiva dopo aggiustamenti e mediazioni. Un testo che assegna poteri straordinari al presidente della Regione, Stefano Caldoro, sia per l'individuazione delle discariche che per la realizzazione dei termovalorizzatori. Confermato che si procederà alla nomina di un commissario e confermata pure la salvaguardia di «procedure amministrative e atti già posti in essere». Su questo punta la Provincia per vedere confermata la gara d'appalto, sebbene sarà il commissario ad assumere funzioni di «amministrazione aggiudicatrice». La legge assegna inoltre allo stesso Caldoro i poteri per individuare le aree dove realizzare gli impianti e acquisirne la disponibilità.

" Contro la formulazione del testo normativo è insorto il Pd. «L'emergenza rifiuti in Campania non è mai finita - tuona il deputato Tino Iannuzzi - il governo ne dichiara per decreto la cessazione, ma prevede una marea di procedure eccezionali, poteri straordinari, deroghe ad una molteplicità di normative creando così un quadro irresponsabilmente confuso. Si attribuisce al presidente della Regione una sorta di deroga alle deroghe, quasi un potere assoluto». Contestata anche la reintroduzione, solo in Campania e solo per undici mesi, del reato di abbandono dei rifiuti, «inedito federalismo dei reati». Il deputato Fulvio Bonavitacola e il segretario regionale del Pd, Enzo Amendola, incalzano: «Altro che fuoriuscita dalla crisi, tornano sfilze di commissari straordinari su tutto: termovalorizzatori, discariche, impianti intermedi. Solo grazie all'iniziativa parlamentare del Pd, i Comuni conservano una competenza stiracchiata di un altro anno su raccolta e Tarsu».

" Preoccupa anche il passaggio sul possibile uso delle cave dismesse per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti, che fa alzare di nuovo il livello di guardia per l'area di Valle della Masseria, a Serre. Il timore è che, sebbene cancellata dall'elenco delle possibili discariche, l'area possa essere "ripescata" per lo stoccaggio. Il sindaco di Serre, Palmiro Cornetta, che già annuncia barricate contro la riapertura di Macchia Soprano, esclude che possa tornare in discussione Valle della Masseria e si fa scudo col progetto preliminare che prevede la realizzazione, in quell'area, di un lago artificiale. Sono stati infatti vincolati a questo progetto i due milioni di euro che il Comune ha ricevuto dallo Stato come ristoro per i danni ambientali della discarica di Macchia Soprana. E come provocazione Cornetta aggiunge: «Perché lo Stato non interviene sulle cave abusive gestite dalla camorra? Ne esiste un elenco stilato dalla Protezione civile, lì sicuramente ci sarebbe tanto da fare» Valle della Masseria, considerata anche sito strategico militare, si trova a cento metri dall'Oasi Wwf di Persano. (r.r.)

© riproduzione riservata

*Sindacati-Comune, lite sui soldi***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **20/01/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Taranto data: 20/01/2011 - pag: 9

Sindacati-Comune, lite sui soldi

Via il salario accessorio, Cataldino: opera di Brunetta

TARANTO È scontro tra Cgil e Comune di Taranto. Il sindacato parla di amministrazione «sorda e presuntuosa che ha unilateralmente deciso di azzerare il così detto salario accessorio a partire dal mese di gennaio 2011». E dipendenti sono già chiamati alle azioni di protesta viste buste paga più leggere. Il vice sindaco Gianni Cataldino, visti gli animi tesi, replica che si tratta di un intervento «viscerale, non ponderato non corrispondente alla realtà». Il distacco dalla realtà è confermato da una nota del Comune nella quale è scritto che «in data 14 dicembre 2010 è stato sottoscritto il nuovo contratto decentrato per tutti i dipendenti comunali e per la prima volta, dal 2001, i lavoratori godono di un contratto i cui istituti giuridici sono tutti perfettamente conformi alla normativa vigente nazionale». Il sindacato continua a parlare di salario accessorio mentre l'amministrazione parla di produttività, il nuovo istituto introdotto dalla normativa Brunetta. Non è soltanto una questione lessicale, ma di sostanza. «La produttività aggiunge il vice sindaco entra nel salario una volta l'anno e grazie alle schede preparate dai dirigenti. Sono soldi che nessun lavoratore perde e che noi stiamo cercando, in ogni caso, di attribuire in due semestralità. Il salario accessorio non è più previsto dalla nuova disciplina e, inoltre, la Corte dei conti ha detto stop all'abitudine degli acconti. Noi abbiamo continuato fino dicembre, ma non possiamo darli più. Siamo anche pronti, è bene che il sindacato lo sappia, ad andare in prefettura e riprendere le trattative». La funzione pubblica della Cgil apre lo scontro definendo la gestione amministrativo finanziaria del Comune «analfabeta, con comportamenti viziati da condotta antisindacale e trattamenti economici in favore di una parte dei dipendenti, in violazione della procedura conciliativa tenutasi in Prefettura». Lamenta anche il mancato apprezzamento del «grande senso di responsabilità del sindacato da parte del Comune che ha scelto di procedere con decisioni unilaterali che spesso sono apparse come atti di sfida verso i lavoratori, le lavoratrici e le organizzazioni sindacali». La Cgil, dopo le assemblee programmate con i lavoratori, è pronta a proclamare sciopero. Ammette che le posizioni dei vari sindacati sono distanti fra loro. «Mi auguro dice Bellanova che in quest'occasione le varie sigle trovino un terreno comune e si rimettano insieme». Denuncia inoltre la mancata riunione programmata per lunedì scorso dall'assessore Piero Bitetti e dal consigliere Francesco Cosa. «L'incontro non si è tenuto, Bitetti e Cosa sono spariti i dirigenti Spano e Panunzio hanno deciso degli stipendi del personale. Prendiamo atto dell'impossibilità di tenere corrette relazioni con questa amministrazione, rileviamo l'incapacità gestionale di costruire percorsi amministrativi innovativi che, nel rispetto delle regole contrattuali nazionali e aziendali, diano certezze giuridiche al personale, garantendo il giusto trattamento economico». Cesare Bechis RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Pompei come Somma: spazio alle risorse private»***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **20/01/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Economia data: 20/01/2011 - pag: 11

«Pompei come Somma: spazio alle risorse private»

NAPOLI Trasformare Pompei da problema risorsa. È l'obiettivo ambizioso con il quale ieri mattina si è presentato al primo direttivo della Feneal-Uil il neosegretario regionale Luigi Ciancio. Eletto proprio nei giorni in cui era forte la pressione mediatica sul degrado dell'area archeologica, Ciancio ha deciso di impegnarsi in prima persona in un progetto di salvaguardia e valorizzazione degli scavi che non può prescindere dall'intervento di investitori privati. Anche perché, dice Ciancio, «il pubblico finora ha fatto di tutto per distruggere questo luogo». C'è un esempio positivo in Campania -spiega segretario regionale -quello di Summa Villa a Somma Vesuviana, dove si presume che sia morto l'imperatore Augusto. Negli anni '30 la stavano portando alla luce senonché finirono i fondi l'interrarono nuovamente. Nel 2002 si sfiorò il rischio di un insediamento abitativo proprio in quella zona e fu l'impegno di un'associazione, con presidente onorario Francesco De Martino, far sì che i suoli rimanessero intatti. Da qualche anno è intervenuta l'università giapponese con una propria campagna di scavi seguita di recente anche dal programma tv di Alberto Angela ». Una lunga e debita premessa per azzardare l'ipotesi di «mettere sul mercato i novanta chilometri di muretti, i quattordici chilometri di strade, le settantadue case storiche, di cui allo stato fruibili solo il 50 per cento, e gli oltre mille locali fatiscenti di Pompei». «La mia idea -continua il sindacalista -è aprire all'imprenditoria privata, ai grandi marchi delle multinazionali, penso a Microsoft, a Coca-Cola, affinché acquistino 'pezzi' di Pompei, occupandosi del recupero e della manutenzione. Se una villa sconosciuta come quella di Somma Vesuviana ha incontrato l'interesse dell'università giapponese figuriamoci un patrimonio dell'Umanità come quello di Pompei». La mission è dunque segnata e Ciancio è convinto che per concretizzarla occorrono solo determinazione e una forte sinergia con le istituzioni. Nelle more dell'intervento pubblico, però, Pompei ha bisogno di finanziamenti. Ecco l'altra idea di più immediata realizzazione: una linea di pasta e prodotti tipici artigianali il cui prezzo conterrà anche un piccolo contributo aggiuntivo «per Pompei». Gabriele Bojano

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Soldi dell'ecopass: si rifanno due strade*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (21/01/2011)

Torna Indietro

Riqualificazione di viale Europa e parte di via La Farina. E lunedì comincia la bitumazione di corso Cavour  
Francesco Celi

Tassa di attraversamento: si va avanti, rilanciando addirittura. Costi quel che costi. Con una nuova ordinanza, alla quale si sta già lavorando, che però arriverà nel 2013; sembra di capire registrando echeggi a Palazzo Zanca nel 2013; non tra cinque giorni ma entro un paio di settimane. E si andrà avanti al di là delle pronunce degli organi di giustizia amministrativa, tra l'altro contro la prossima ordinanza si potrebbe pronunciare in caso di ricorso il Tar Catania e non il Tar Lazio: perché c'è la convinzione che la strada tracciata sia quella giusta quanto meno nel merito, quanto al metodo è perfezionabile e le correzioni di rotta ci saranno.

Il giorno dopo il ribaltamento dello scenario che aveva indotto il sindaco a esultare lo scorso 17 dicembre, con il Consiglio di Stato che ha respinto l'istanza cautelare del Comune con cui si chiedeva la sospensione delle sentenze del Tar che avevano bocciato il ticket, la qualcosa costringe a ridisegnare l'ecopass frattanto congelato, l'Amministrazione getta sul piatto della città oltre 606 mila euro per il rifacimento di alcune delle vie più battute dai mezzi pesanti che devono raggiungere o che provengono dal continente. «È la dimostrazione lampante», commenta Buzzanca nel render nota l'ordinanza firmata con i poteri commissariali in ambito di protezione civile per l'emergenza traffico, «di come il ticket di attraversamento sia utile, necessario e risarcitorio nei confronti della città e dei messinesi».

Nell'ordinanza che Buzzanca ha firmato ieri si apprende, tra l'altro, che l'assessore alle Politiche finanziarie, Orazio Miloro, ha «comunicato lo scorso 12 ottobre all'Area coordinamento dipartimenti tecnici la disponibilità di risorse economiche pari a 606 mila 390,72 euro provenienti dalla riscossione del ticket per l'ecopass». La struttura tecnica ha così predisposto la documentazione necessaria per rendere possibili lavori di riqualificazione della pavimentazione stradale «di alcuni tratti del viale Europa, dallo svincolo autostradale di Messina centro alla via La Farina; e del tratto di via La Farina compreso tra le vie Campo delle Vettovaglie», nelle immediate adiacenze della stazione ferroviaria, «e Tommaso Cannizzaro». L'appalto è così suddiviso: l'importo dei lavori veri e propri è pari a 440 mila euro, 10 mila 500 euro per coprire gli oneri di sicurezza, 15 mila euro sono necessari per trasportare il materiale in discarica, 93 mila è l'ammontare dell'Iva, novemila euro per le competenze tecniche, 22 mila 500 per gli imprevisti che vanno contemplati, infine quasi 16 mila euro per saggi e prove tecniche sui materiali. L'appalto sarà affidato con procedura negoziata, in forza della deroga prevista dall'articolo 4 dell'ordinanza di protezione civile, senza pubblicazione di bando e invitando a parteciparvi tutte le ditte iscritte nell'elenco delle imprese di fiducia del Comune purché abbiano la categoria prevista (OG3, classifica II o superiore).

Ma non è tutto. Restando in ambito di rifacimento delle strade cittadine, lunedì prossimo cominceranno i lavori di riqualificazione di corso Cavour e via Felice Bisazza, per i quali sono stati stanziati 500 mila euro.

Quanto all'ecopass e al dietrofront imposto dal CdS, Buzzanca nel 2013; ecco il rilancio nel 2013; ieri ha puntualizzato per una volta di più che si tratta di «un'idea che viene da lontano, ma che mai nessuno, concretamente, aveva attuato prima della sua Amministrazione. E poiché si tratta di un provvedimento per taluni aspetti dirompente, ecco che il percorso viene disseminato di ostacoli». Il sindaco amplia l'analisi: «Le difficoltà, visto che Messina non può contare su una legge dello Stato come quella che recentemente ha consentito alla città di Roma di istituire una tassa di soggiorno, erano state ampiamente manifestate. Dovendo intercettare l'ingente traffico per così dire esogeno, è stato individuato l'unico modo possibile per alleviare disagi storici.



***Soldi dell'ecopass: si rifanno due strade***

Senza comprimere il diritto alla circolazione costituzionalmente garantito, in via sperimentale si è così tentato di distribuire, attraverso l'introduzione del ticket, il traffico diurno in ore serali e notturne. La sperimentazione, non condivisa da chi è abituato a considerare le strade cittadine un prolungamento delle autostrade, è stata interrotta per ben due volte. Comunque noi riproporremo ancora il provvedimento, apportando» preannuncia Buzzanca, «le necessarie modifiche e integrazioni per raggiungere l'obiettivo di non sommare nelle ore diurne il traffico pesante e leggero esterno a quello cittadino, già fortemente congestionato.

Una nuova soluzione», entra nel merito Buzzanca, «potrebbe essere, dopo un attento studio di flussi orari, quella di prevedere una maggiorazione del ticket di attraversamento in alcune fasce orarie, ad esempio dalle 7.30 alle 9, dalle 11 alle 14.30, dalle 19 alle 20.30, e una speculare riduzione della somma da corrispondere nelle ore meno congestionate. La soluzione finale per la quale si sta lavorando», conclude Buzzanca, «è nota ed è rappresentata dall'ampliamento dell'approdo di Tremestieri, con il dirottamento a sud di tutto il traffico gommato, ma nel frattempo è lecito pensare a soluzioni alternative? Io credo che i messinesi siano d'accordo con questa Amministrazione».

*La Storia ritorna, in mostra 43 icone bizantine*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (21/01/2011)

Torna Indietro

Furono trasferite in Grecia all'indomani del terremoto del 1908 e si trovano al Museo d'arte di Atene

Nuccio Anselmo

Sono quarantatré. Un patrimonio storico e artistico eccezionale, in pratica unico al mondo. Sono le quarantatré icone bizantine che erano custodite ed esposte nella chiesa di S. Nicola dei Greci, a Messina, e che adesso sono in possesso del Museo di Arte cristiana e bizantina di Atene. Questo perché all'indomani del devastante terremoto del 1908, e nei periodi successivi con la sciame sismico infinito, le icone furono consegnate alle navi greche venute a portare soccorso e a «raccolgere greci senz'ateto».

Questo eccezionale patrimonio tornerà a Messina per una grande mostra, e i messinesi potranno finalmente riabbracciare un pezzo importante della loro storia. L'evento è stato reso possibile grazie a un filo culturale con la Grecia che è stato riannodato grazie al prof. Daniele Macris, docente del liceo classico "Maurolico" e segretario della Comunità ellenica dello Stretto, e al parlamentare regionale Giovanni Ardizzone, che è stato anche vice sindaco con delega alla Cultura. Nel settembre scorso il prof. Macris e l'on. Ardizzone sono stati più volte in Grecia e hanno stretto un accordo con il museo ateniese, testimoniato dalla presenza in questi giorni, in Sicilia, della prof. Anastasia Lazaridou, vicedirettrice del museo ateniese.

L'on. Ardizzone ha procurato i fondi necessari tramite la Fondazione "Federico II", il braccio culturale dell'Ars, e la mostra si terrà nel primo semestre del 2012 tra Messina, al Teatro Vittorio Emanuele, e Palermo, a Palazzo dei Normanni. Sarà indubbiamente l'evento culturale più importante del 2012 in Sicilia.

Domani, alle 10, nel foyer del teatro Vittorio Emanuele, sarà presentato nel corso di una conferenza stampa il futuro allestimento, che s'intitola "Le icone della chiesa di S. Nicola dei Greci di Messina".

Le 43 icone, che hanno un'ampia datazione, partendo dal 1300 e sino al 1800, ornavano la chiesa di S. Nicola dei Greci, che si trovava in via Garibaldi, nei pressi dell'area dove oggi c'è la Prefettura.

La chiesa non fu ricostruita dopo il terremoto e le icone furono tutte consegnate, nel 1912, ad una nave da guerra greca, che intervenne a Messina in operazioni di aiuto umanitario.

Dal 1916 le icone fanno parte della ricca collezione del Museo cristiano e bizantino di Atene, un sito culturale tra i più prestigiosi al mondo. Ben nove icone, per la loro rara bellezza, sono esposte permanentemente al pubblico. Sarà la prof. Anastasia Lazaridou, invitata dal comitato organizzatore della mostra, a presentare domani mattina l'iniziativa nel corso della conferenza stampa.

Si tratta di un patrimonio identitario, culturale e religioso che ha illuminato per secoli Messina e che deve far riflettere sulla presente e futura vocazione della città.

Del comitato organizzatore fanno parte l'on. Giovanni Ardizzone, la comunità ellenica dello Stretto, guidata dal dott. Carmelo Micalizzi, noto studioso di storia e tradizioni locali, il liceo-ginnasio "Maurolico", presieduto dal prof. Antonino Grasso, la cattedra di Letteratura bizantina dell'Università di Messina, tenuta dal prof. Antonio Labate, i parroci ortodosso e greco-cattolico di Messina, l'archimandrita Alessio e papà Antonio Cucinotta, e il prof. Daniele Macris.

La presentazione, inoltre, è stata patrocinata dalla Federazione delle comunità e confraternite elleniche in Italia, presieduta da Nikos Barkas, mentre per la mostra si prevede anche l'intervento dell'ambasciata greca di Roma e del consolato generale di Grecia di Napoli. Anche il consolato onorario di Grecia a Palermo, retto dalla prof. Renata Lavagnini, è tra i patrocinatori dell'iniziativa.

***La Storia ritorna, in mostra 43 icone bizantine***

In contemporanea alla mostra verrà pubblicato un catalogo con studi storici, artistici e monumentali tesi a collocare la vicenda delle icone e della chiesa di S. Nicola dei Greci nell'ambito messinese, regionale e mediterraneo, restituendo così alla città un importante tassello di coscienza e conoscenza, determinante per una vocazione autenticamente aperta e dialogante e aprendo la strada ad ulteriori, necessari dibattiti ed approfondimenti, con stimolanti appuntamenti culturali ad ampio raggio.

**S. Nicola dei Greci**

La chiesa di S. Nicola dei Greci era la più illustre tra le diverse chiese ortodosse presenti a Messina prima del terremoto del 1908. Era stata concessa ai greci sin da 1438 e alcune icone risalgono anche al 1300, quindi provenivano da chiese ancora più antiche edificate in città. L'edificio, che si può vedere in alcune foto di inizio '900, era una costruzione risalente al 1686, poi ristrutturata dopo il 1783. La chiesa era situata in via Garibaldi, all'altezza della villa Mazzini, in pratica dove oggi c'è piazza Unità d'Italia.

***Vigili del fuoco: insediato il nuovo direttore regionale***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Calabria (21/01/2011)

Torna Indietro

catanzaroSi è insediato alla guida della direzione regionale Vigili del Fuoco il neo dirigente generale Claudio De Angelis, ingegnere civile. «Nato a Roma nel 1956 &#x2013; spiega una nota &#x2013; sostituisce l'ing. Dante Pellicano, chiamato nella capitale ad assumere un importante incarico presso il dipartimento dei VdF».

De Angelis ha iniziato la carriera nel Corpo nel 1986 come funzionario del ruolo tecnico antincendi, assumendo l'incarico di vicecomandante del Comando provinciale di Sondrio, svolgendo poi dal 1989 attività presso gli uffici centrali del Ministero dell'Interno. Nominato dirigente nel 1999, è diventato comandante di Lecco e poi responsabile dell'area pianificazione e controllo del settore Formazione. Nel 2005, come dirigente superiore, ha diretto l'area Sedi di servizio per poi passare a dirigere l'area Pianificazione e organizzazione del Sistema operativo di emergenza. Nel settembre 2009 è stato nominato comandante provinciale di Torino. «Nel corso degli anni &#x2013; evidenzia una nota &#x2013; l'ing. De Angelis ha maturato grande esperienza operativa, partecipando a eventi di protezione civile di particolare rilevanza, tra cui l'alluvione della Valtellina, i terremoti a Kobe, in Umbria e Marche, ad Algeri ed a L'Aquila».(g.l.r.)

*Quella strada va resa più sicura il presidente Bono scrive all'Anas*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (21/01/2011)

Torna Indietro

«Rimuovere i motivi di un costante pericolo per la pubblica incolumità»

Promessa mantenuta, anche nella tempistica. Il presidente della Provincia regionale, on. Nicola Bono, ha fornito segnalazioni all'Anas sulla situazione di pericolo in cui si trova un tratto della strada statale 115, ossia la sud-occidentale sicula. Il tratto in questione è quello che la toponomastica siracusana ha "battezzato" via Elorina, marcatamente nel segmento che attraversa per intero la contrada Pantanelli, all'ingresso sud della città, dove si sono verificati gravi incidenti, ultimo dei quali quello mortale in cui è rimasto vittima il giovane motociclista Simone Truocchio.

Il presidente Bono ha inviato una sua nota al direttore regionale dell'Anas, Ugo Dibernardo, missiva che per conoscenza è stata recapitata anche al prefetto Carmela Floreno. Nella nota si sollecitano urgenti interventi «per rimuovere le ragioni di un costante pericolo per la pubblica incolumità».

Sempre il presidente dell'Ente di via Roma ha chiesto che si effettui, in tempi brevi, un incontro «per valutare le iniziative che si rende necessario e urgente assumere a tutela della salute e della vita della folta utenza che quotidianamente percorre la trafficata arteria». Il massimo rappresentante dell'amministrazione provinciale ha fatto presente di aver ricevuto molteplici segnalazioni e delegazioni di cittadini che hanno richiesto urgenti interventi presso l'Anas, a cui lo stesso Bono ha inviato, assieme alla lettera, una corposa documentazione sugli incidenti.

Proprio nel pomeriggio di lunedì scorso erano stati ricevuti a colloquio da Bono i rappresentanti del Comitato spontaneo di cittadini "Amici di Simone", rappresentanti di diversi spezzoni della società civile con un comune denominatore: avevano tutti personalmente conosciuto Simone Truocchio, scomparso a soli 30 anni, sia perchè con lui condividevano la stessa comitiva nel tempo libero sia per ragioni di studio o professionali. Accanto a Bono c'era il presidente del consiglio provinciale Michele Mangiafico, ed entrambi avevano fornito rassicurazioni agli esponenti del comitato sul fatto che in pochi giorni avrebbero sollecitato l'Anas.

Quel pomeriggio gli "Amici di Simone" non erano soli, poichè a loro si erano uniti il comitato "Movimento per Siracusa" e l'associazione "Plemmyrion".

Il presidente di quest'ultimo sodalizio, Marcello Lo Iacono, da tempo tiene alta l'attenzione sulle vicissitudini anche di altre arterie che ricadono nel territorio aretuseo, come via Zaffiri, in contrada Terrauzza, una strada che si inoltra fra le villette verso il mare ma che, percorsa fino in fondo, non ha uno sbocco. Un aspetto che da Lo Iacono viene definito preoccupante se rapportato alla sfera della protezione civile. Il timore del presidente dell'associazione "Plemmyrion" è che in caso di calamità via Zaffiri possa trasformarsi in una trappola per chi vi abita tutto l'anno.

*Ospedali di montagna, rimangono molti dubbi*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (21/01/2011)

Torna Indietro

Maurizio Onda

Serra San Bruno

I consiglieri regionali di centrosinistra tornano all'attacco per rilanciare l'allarme relativo alla possibile chiusura degli ospedali di montagna. A firmare un appello alla cittadinanza, affisso sui muri del centro abitato, sono i consiglieri Carlo Guccione, Bruno Censore, Ferdinando Aiello, Ottavio Bruni, Antonio Scalzo, Mario Franchino e Francesco Sulla i quali ribadiscono con forza il loro secco «no allo smantellamento degli ospedali di montagna».

I firmatari del manifesto evidenziano i buoni motivi che stanno alla base della protesta, concretizzati nella necessità impellente di «garantire i livelli essenziali di assistenza anche a chi vive nelle aree interne della Calabria». Questi livelli non potranno essere garantiti da quanto prevede il decreto regionale, emesso dal governatore della Calabria, che ridimensiona in modo drastico le funzioni di questi ospedali, riducendoli a semplici punti di pronto soccorso. In sostanza, sostengono che l'importanza di un ospedale non deve essere vista e valutata solo dal lato del rendimento economico, ma da quello dell'effettiva necessità e dell'effettivo servizio che possono svolgere nel territorio. Le aree di montagna sono già penalizzate dal disagio della mancanza di servizi e infrastrutture e pertanto, non devono essere ulteriormente penalizzate dalla carenza di assistenza sanitaria, che mette in forse la vita stessa dei cittadini.

«Il centrodestra &#x2013; scrivono i consiglieri regionali &#x2013; vuole chiudere gli ospedali di Acri, San Giovanni in Fiore, Serra e Soveria Mannelli, lasciando in queste realtà solo un reparto di 20 posti letto di Medicina generale e un Pronto soccorso per il trattamento delle urgenze minori e assicurando solo una prima stabilizzazione del paziente ad alta complessità da trasportare all'ospedale generale di riferimento». Pertanto, i consiglieri regionali ribadiscono che l'attuale classe dirigente di centrodestra «non vuole tener conto che queste sono aree disagiate, con una rete viaria complessa e difficile da percorrere soprattutto nel periodo invernale».

Queste ragioni sono le stesse che le forze di centrosinistra stanno sostenendo da tempo e, in particolar modo, i consiglieri firmatari del manifesto i quali qualche mese fa hanno assunto l'iniziativa di portare la protesta sul posto, organizzando dei sit-in presso le sedi di ogni singolo ospedale minacciato di chiusura. Gli stessi chiedono a ragion veduta che i cosiddetti 'ospedali di montagna vengano mantenuti attivi e funzionanti come ospedali generali, riconoscendo ad essi la funzione essenziale di essere unici garanti della pubblica salute in territori altamente disagiati.

«Invece di mettere al bando sprechi e privilegi &#x2013; ribadiscono i consiglieri regionali &#x2013; vogliono negare l'assistenza sanitaria alle popolazioni che vivono in montagna». Per tali ragioni, a parere dei firmatari del manifesto, bisogna lottare perchè gli attuali amministratori regionali capiscano l'importanza della salute della gente e prendano gli opportuni provvedimenti. Intanto si sta assistendo al depotenziamento degli ospedali di montagna i quali non stanno per nulla usufruendo di quanto i politici del centrodestra stanno promettendo in questi ultimi tempi. Si continua a chiudere i reparti, a ridurre il personale e a far mancare il necessario. Da qui l'appello alle cittadinanze di Acri, San Giovanni in Fiore, Serra San Bruno e Soveria Mannelli a dire «basta agli annunci e alla propaganda è ora di passare dalle parole ai fatti».

***Discarica su area sottoposta a vincolo sequestrata nel Catanzarese***

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Cronaca»

20 gennaio 2011

CATANZARO. Una discarica per i rifiuti che stava per essere costruita in una zona boscata che era stata colpita da un incendio e, quindi, sottoposta a vincolo. Tutto questo con l'assenso di tecnici e amministratori dei Comuni di San Floro e Borgia, ma anche della Regione Calabria. A scoprire la vicenda e sequestrare l'area è stato il Corpo forestale dello Stato, con il personale del Nipaf (nucleo investigativo di polizia forestale) unitamente a personale del Comando provinciale e dei comandi stazione di Girifalco, Serrastretta e Tiriolo. Nel corso dei controlli, gli agenti hanno accertato che i lavori iniziati per la realizzazione di una discarica che, in apparenza era in possesso di tutti i requisiti, le autorizzazioni ed i nulla osta previsti dalle leggi, in realtà stava per essere costruita in palese violazione di numerose norme, anche con il favore dei comuni interessati e della Regione Calabria. La discarica era previsto dovesse sorgere in un terreno boscato in località Battagliana del comune di S. Floro e di proprietà del comune di Borgia, su una superficie interessata, complessivamente, di circa 45 ettari per un investimento intorno ai 25 milioni di euro. La discarica doveva essere realizzata in base a specifiche delibere comunali di approvazione da parte sia dell'ente proprietario del terreno, il comune di Borgia, che da parte del comune in cui è ubicato il terreno, il comune di S. Floro. Il terreno interessato dai lavori di realizzazione della discarica, ha evidenziato il Corpo forestale nelle indagini, è totalmente coperto da bosco proveniente da attività di rimboschimento fin dagli anni 60, da parte di un ente di forestazione, il consorzio Alli punta di Copanello, e come tale soggetto a specifico vincolo idrogeologico di natura inibitoria, è stato totalmente interessato da un incendio nel 2007, e quindi soggetto ai relativi vincoli di inedificabilità previsti dalla legge sugli incendi boschivi la 353 del 2000, ed è altresì soggetto al vincolo paesaggistico ambientale oltre ad essere gravata da uso civico. La vegetazione boschiva dell'area è di rilevante pregio dal punto di vista ambientale ed idrogeologico, essendo costituita da una formazione naturale di diverse specie di quercia, in particolare di roverella e farnetto, e da un soprassuolo di eucalipto. Riguardo alla presenza dell'eucalipto, di rilievo è anche l'attuale evoluzione verso formazioni vegetali a favore delle specie autoctone quali le querce, e quindi di rilevante efficienza ecologica e di salvaguardia idrogeologica. Gli accertamenti avviati nello scorso mese di luglio, a seguito della comunicazione dell'inizio dei lavori da parte della società la Sirim srl, hanno subito messo in risalto che il sito in cui doveva essere realizzata la discarica fosse soggetto a tutti i vincoli sopra richiamati, e pertanto solo dopo pochi giorni dall'inizio dei lavori e cioè mentre si stava procedendo al disboscamento della superficie si è proceduto al sequestro dell'intera area interessata, nonché dei mezzi e degli automezzi utilizzati ed ovviamente al sequestro dell'ingente quantitativo di materiale legnoso, di rilevante valore economico, tagliato e depositato nell'area. Successivamente si è proceduto quindi al sequestro anche di tutti gli atti di progetto e della documentazione esistente presso il comune di S. Floro e presso il Dipartimento agricoltura e foreste della Regione Calabria, ed all'acquisizione degli atti presso il comune di Borgia quale proprietario. L'analisi approfondita anche degli atti sequestrati ha consentito di evidenziare che la Sirim, ha avviato la realizzazione della discarica, presentando atti e documentazione in parte falsa per l'acquisizione delle autorizzazioni e dei nulla osta, con l'approvazione dei comuni interessati di S. Floro competente amministrativamente e del comune di Borgia proprietario dell'area, al fine di superare i vincoli inibitori esistenti quali quello idrogeologico e quello derivante dall'incendio boschivo che ha percorso l'area nel 2007, oltre che ambientali, nonché della Regione Calabria ed in particolare del Dipartimento foreste che, con atti e procedimenti non conformi non ha esercitato le proprie funzioni. L'indagine, che ha già avuto un pronunciamento favorevole da parte del Tribunale del Riesame e misure di prevenzione in merito ai sequestri ed alle perquisizioni effettuate, vede interessati gli amministratori ed i tecnici dei comuni di S. Floro, Borgia e della Regione Calabria competenti nel procedimento amministrativo per l'acquisizione delle autorizzazioni e dei nulla osta nel periodo tra la fine del 2007 e l'inizio del 2010, oltre che degli amministratori della Sirim e dei redattori degli atti di progetto della discarica.

*Discarica su area sottoposta a vincolo sequestrata nel Catanzarese*



***ALLUVIONE DI NOVEMBRE: NARDÒ CHIEDE AIUTO ALLA REGIONE***

NARDO' - È stata presentata in queste ore alla Regione Puglia da parte del comune di Nardò la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale, dopo le precipitazioni degli scorsi 2 e 3 novembre 2010. La delibera 9 del 17 gennaio 2011, adottata dal Commissario straordinario, Prefetto Giovanni D'Onofrio, chiede anche l'urgente convocazione di un tavolo di concertazione tra gli Organismi statali preposti, cioè Regione, Provincia, Comune di Nardò, Consorzi di Bonifica Arneo e Ugento Li Foggi, finalizzata ad ottenere finanziamenti eccezionali, indispensabili per fronteggiare gli enormi danni provocati dalle precipitazioni e prevedere provvedimenti legislativi urgenti, in deroga alla disciplina del patto di stabilità, oltre che per ottimizzare il coordinamento dei piani comunali d'emergenza di protezione civile.

Il provvedimento commissariale, predisposto dal Settore Lavori Pubblici del Comune, sollecita anche l'adozione di un piano di intervento complessivo che riguardi l'intero percorso del canale Asso e il sistema di fognatura pluviale cittadino. Sono diverse e rilevanti le misure d'intervento richieste, finalizzate a scongiurare, in primo luogo, danni all'incolumità pubblica, ma anche danni economici alle attività produttive e agli immobili, peggiorati dalla frequenza e dall'intensità degli allagamenti subiti dal territorio neritino.

E' analitica la descrizione, predisposta dai tecnici e inserita nel provvedimento di richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale, di eventi, cause e danni collegati all'alluvione e la stessa delibera contiene anche il dettagliato elenco delle misure necessarie per il piano d'intervento, sia per il canale Asso che per il sistema di fognatura pluviale cittadino.

***Barbara Ciarcia Bonito. La frana in località Madonna della Valle, poco più giù del...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **20/01/2011**

Indietro

20/01/2011

Chiudi

Barbara Ciarcia Bonito. La frana in località Madonna della Valle, poco più giù del centro storico di Bonito, non avanza. Fermata grazie ad un provvidenziale intervento di canalizzazione delle acque e monitorata dai vigili del fuoco e da una squadra di tecnici del Genio Civile non fa paura. La tecnologia di ultima generazione impiegata insieme all'ingegneria naturalistica hanno consentito all'amministrazione locale, guidata dal sindaco Antonio Zullo, di approntare una serie di lavori di somma urgenza per arginare il fronte del movimento franoso di 15mila metri quadrati e per drenare i due invasi, rispettivamente di 600 metri quadrati, che si sono creati nel frattempo. L'acqua che si è accumulata nei due bacini è stata convogliata nel torrente Ciardulli. Resta chiusa la strada, l'unica, invasa dal fango e dai detriti appena la collina ha ripreso a sbriciolarsi, oltre un mese fa, che collega questa vasta area di campagna al confine con il Sannio a Bonito. I lavori sono stati avviati dal Comune ma in realtà già da qualche anno gli amministratori attendono un finanziamento regionale di dodici milioni di euro per riqualificare quella zona compromessa da un serio dissesto idrogeologico. Perfino il Consiglio dei Ministri è stato investito del caso sollecitando Palazzo Santa Lucia ad impegnare in tempi ragionevoli quei fondi che spettano ai paesi a rischio frana. Nel 1977 si verificò il primo considerevole cedimento che spostò l'antica chiesa dedicata alla Madonna della Valle che dà il nome ad un angolo d'Irpinia. Un quarto di secolo fa un secondo smottamento del terreno si portò via la parte del costone risparmiata dalla prima frana. Neppure un appezzamento agricolo si salvò. E così il mese scorso. Il fango ha coperto tutto e modificato l'aspetto dei luoghi. «Per questo - spiega il primo cittadino di Bonito, Zullo - abbiamo chiesto anche lo stato di calamità naturale. Attorno all'area interessata alla frana ci sono diversi campi coltivati che la melma fa cancellato. I proprietari vivono grazie all'agricoltura. Da qui il nostro interessamento a risarcire almeno i danni subiti per un fenomeno naturale e imprevedibile». Imprevedibile appunto. Il sindaco di Bonito infatti non ha perso tempo però, e non si è perso d'animo davanti allo spettacolo disastroso che si ritrova sotto gli occhi. Le prime abitazioni del paese sono a un tiro di schioppo dalla frana. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Daniela de Crescenzo Duecentoquaranta milioni di euro spesi solo per mandare i rifiuti all'estero...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **20/01/2011**

Indietro

20/01/2011

Chiudi

Daniela de Crescenzo Duecentoquaranta milioni di euro spesi solo per mandare i rifiuti all'estero, cinquanta milioni impiegati negli ultimi due anni per il funzionamento della struttura di Bertolaso, dodici contabilità speciali aperte negli ultimi anni (cinque dal sottosegretariato), rendiconti mancanti per il periodo dal 1 gennaio 2007 al 10 giugno 2008 durante il quale sono stati accertati accreditamenti per almeno 155 milioni di euro ai cinque commissari (Bertolaso, Pansa, Cimmino, De Gennaro, Sottile) che si sono succeduti in quel periodo, due miliardi di euro di debiti accumulati: sono solo alcune delle cifre da brivido che si susseguono nella relazione della sezione regionale di controllo sulla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania. Una relazione che segue quella presentata nel 2002 ed è stata conclusa a ottobre nel 2010 (istruttore il consigliere Francesco Uccello, coordinamento Concetta Porfido, revisione contabile Maria Rosaria Carosella). Le cifre che si accavallano nelle 111 pagine del documento e la ricostruzione delle vicende degli ultimi anni danno ragione anche delle difficoltà nelle quali ancora si dibatte la regione. Per capire bisogna partire da due dati: sul territorio campano ci sono attualmente ancora 6 milioni e 271 tonnellate di ecoballe. Nei siti di stoccaggio (stir, piazzole, impianti di compostaggio) si conservano altre 600 mila mila tonnellate di Fos deritava dal trattamento dei rifiuti: in questi giorni si sta trattando per mandarne una parte nuovamente all'estero, si parla della Spagna. Poi, naturalmente, bisogna smaltire le sette tonnellate di spazzatura prodotte quotidianamente. Il gioco di prestigio è reso ancora più difficile da una serie quasi infinita di «difficoltà accessorie». La prima: secondo i relatori il termovalorizzatore di Acerra non è in condizione di bruciare le balle. «Le caratteristiche dell'impianto – scrive il relatore – escludono la possibilità di raggiungere un carico termico superiore alle 4300 chilocalorie mentre le ecoballe mummificate prevederebbero un potere calorifico fino a 6000 chilocalorie». La seconda: i consorzi di bacino. In questi anni si è verificata quella che Uccello definisce una «duplicazione del personale» nel settore rifiuti. Da un lato, infatti, è lievitato il numero dei dipendenti dei consorzi (più di duemila solo tra Napoli e Caserta) e dall'altro sono entrate in azione società private o gestite direttamente dai Comuni che hanno utilizzato proprio personale. I lavoratori dell'ex consorzio unico Napoli-Caserta costano 50 milioni all'anno e, scrive il relatore «È naturale ritenere che il personale in sovrannumero (441 unità, ndr) non potrebbe neppure essere assorbito dalle società provinciali». Per orientarsi in questo caos bisogna seguire il filo dei soldi. E allora si scopre che le strutture commissariali sono cresciute esponenzialmente. Nel 90 c'erano dieci persone in posizione di comando, nel 2003 si arriva a 164 unità per scendere a 70 nel 2005 e raddoppiare negli ultimi due anni. Nel 2008, infatti, con l'arrivo della protezione civile si creano 5 missioni articolate in 34 settori di attività a mano a mano dismessi fino ad arrivare alle sole unità stralcio e operativa che chiuderanno a fine mese. Per il loro funzionamento erano previste 150 persone e un impegno di spesa complessivo di 5.750.000. Per far andare avanti i diversi commissariati che si sono succeduti si investivano fino al 2006 circa 5 milioni di euro all'anno, se ne sono spesi 50 negli ultimi due. Ma non è finita: nella contabilità del 2006 manca la documentazione per 50 milioni di euro. Non sono state presentati rendiconti dal 1 gennaio 2007 al 10 giugno 2008: in quel periodo sono stati accreditati 155 milioni di euro sui conti del commissariato. E poi ci sono i debiti che fino al luglio del 2010 ammonterebbero a 2 miliardi e 356 milioni, un milione sottoposto a contenzioso. Dal maggio del 2000 al febbraio del 2004 si sono accumulati 279 milioni, fino alla fine del 2006 si ha notizia di un altro buco di 240 milioni, a fine giugno se ne contano altri 440 milioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Luigi D'Antuono Pagani. Buche dalle dimensioni ampie fanno bella mostra in ogni angolo della citt...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **20/01/2011**

Indietro

20/01/2011

Chiudi

Luigi D'Antuono Pagani. Buche dalle dimensioni ampie fanno bella mostra in ogni angolo della città mettendo a repentaglio l'incolumità dei cittadini, ma anche dei veicoli che percorrono strade con scarse garanzie di sicurezza. Via Amalfitana, via Zito, via De Gasperi, via San Domenico, via Filettine e altre strade che conducono al centro della città versano in condizioni precarie. In aree della città che sono state oggetto di lavori da parte di aziende private (Enel, EnelGas, Gori etc.) i lavori di risistemazione post-intervento non sono soggetti a controlli da parte dei tecnici del Comune che avrebbero, in ogni caso, il compito di controllare la qualità dei lavori di ripristino del manto stradale. La sicurezza stradale riveste un ruolo di fondamentale importanza per il governo capeggiato dal sindaco Bottone che ha previsto interventi di manutenzione straordinaria per riportare le arterie cittadine in condizioni accettabili, ma soprattutto garantire la sicurezza ad automobilisti e pedoni che si muovono per le strade cittadine. «É compito delle istituzioni assicurare l'incolumità dei cittadini - afferma il sindaco Bottone - purtroppo le strade della città che ricadono sotto la competenza comunale accolgono il transito di centinaia di veicoli e i danni procurati al manto stradale sono considerevoli, per tale motivo abbiamo deciso di investire una forte somma di denaro per riqualificare le strade che presentano fessure e sprofondamenti». Duecentomila euro sono stati stanziati dalla giunta comunale, un esborso che prevede la bitumatura di una vasta superficie della città. Secondo i responsabili del settore lavori pubblici di palazzo San Carlo «É necessario intervenire in quei punti critici ove lo stato di dissesto è tale da non assicurare un livello di sicurezza adeguato, a seguito di indagine su campo e in funzione delle statistiche degli incidenti, i tratti interessati ove sono presenti sia sprofondamenti che fessure». Le strade paganesi sono sempre più trafficate anche a seguito degli aumenti riguardanti la rete autostradale che evidentemente induce gli automobilisti dell'Agro ad evitare l'autostrada utilizzando con le proprie autovetture percorsi alternativi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le zebre catarifrangenti...*

20/1/2011

NAPOLI - Belle, catarifrangenti e soprattutto durevoli, sono pubblicizzate le nuove strisce pedonali adesive. Conformi alla moderna segnaletica stradale, le strisce in laminato preformato già da settembre hanno rimpiazzato le vecchie “zebre” in vernice in molte arterie principali della città. In via Caracciolo, via Nazario Sauro, via Partenope, via Tasso, i primi interventi. Nonostante però diversi esemplari abbiano da subito dato segni di cedimento, l'opera di ammodernamento delle strisce pedonali affidata alla Napolipark, continua. Laddove si presentano scollati o rimossi vengono tamponati con ritocchi in vernice, la stessa utilizzata per le vecchie “zebre” tradizionali.

NON CAMBIARE LA VIA VECCHIA... - “Siamo all'ennesima assurdità” commenta esasperato un residente di via Caracciolo; “gli attraversamenti pedonali di via Caracciolo già durante la posa in opera hanno dato segno di cedimento e ciononostante si prosegue con la sostituzione in città delle vecchie strisce pedonali.” Per ironia della sorte, laddove si sono sollevate e stracciate, come nel caso dell'attraversamento pedonale alla rotonda Diaz, vengono “ripassate” con una passata di vernice bianca. Insomma, se questi erano i risultati ci tenevamo le vecchie “zebre” in vernice, di certo più economiche” Conclude il nostro interlocutore, “è chiaro che al Comune, non hanno garanzie”.

I COSTI - Rifrangenti o molto rifrangenti adatte per condizioni di visibilità avverse, le nuove strisce pedonali adesive in laminato preformato costano dai 20 ai 23 euro al metro (manodopera esclusa), circa dalle 7 alle 10 volte più costose rispetto alle tradizionali “zebre” in vernice. L'opera di intervento curata dalla Napolipark prevede l'utilizzo di 16mila metri quadrati di preformato laminato per la realizzazione dei nuovi attraversamenti pedonali, da concludere entro giugno 2011.

C'è qualcuno che si è informato sulle modalità d'impiego? Chi provvede alla stesura delle strisce ha il know-how indispensabile?

***Campania; Meteo, Protezione civile, brusco calo delle temperature*****Campania; Meteo, Protezione civile, brusco calo delle temperature**

La Protezione civile della Regione Campania informa che, a partire da questa sera, si prevede un brusco calo delle temperature. Al di sopra dei 1200 metri, la colonnina di mercurio scenderà sotto lo zero e si registreranno nevicate e gelate notturne. Da domani, poi, sono previste nevicate già intorno ai 600 metri di altezza. La Protezione civile raccomanda "agli automobilisti di mettersi in viaggio solo se muniti di catene o pneumatici da neve, specialmente se diretti verso le zone interne, collinari o montuose".

**Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA****STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo****20/01/2011**